

Una base dati per lo studio del sistema del privilegio librario nell'Europa moderna

«DigItalia» 1-2024
DOI: 10.36181/digitalia-00098

Marius Buning — Alberto José Campillo Pardo — Alica-Nana Citron — Andrea Ottone¹
University of Oslo. Department of Archaeology, Conservation and History

*Il presente saggio discute le premesse teoriche, le funzionalità operative e le prospettive divulgative di una banca dati inerente alla storia del privilegio librario nella prima età moderna. La base dati è stata sviluppata all'interno del progetto *Before Copyright*, finanziato dal Consiglio Europeo delle Ricerche e strutturato presso il Dipartimento di archeologia, conservazione e storia dell'Università di Oslo. Dilatando lo spettro di ricerca dalla storia del libro, di cui il privilegio librario è stato sino ad ora naturale area di pertinenza, il progetto si propone di toccare ambiti quali la storia intellettuale, la storia giuridica e la teoria del diritto. Il presupposto teorico è che il privilegio librario, oltre ad essere stato uno strumento di promozione commerciale, sia stato anche il mezzo attraverso cui gli stati territoriali interferivano nelle dinamiche di filtraggio e sviluppo del sapere. Al fine di individuare un modello interpretativo stabile, fondato sullo spoglio di una vasta messe di fonti storiche, è stato creato un database relazionale. Questo avrà lo scopo di frammentare e riaggregare secondo propositi logici dinamici la molteplicità di dati bibliografici, geografici e biografici derivati da una grande quantità di privilegi emessi nei diversi stati europei per un periodo cronologico compreso fra il 1470 e il 1800 circa, quando cioè il sistema del privilegio venne progressivamente sostituito dal più moderno sistema del diritto d'autore.*

1. Premesse e propositi del progetto *Before Copyright*

La rilevanza del privilegio librario a supporto della nascente industria tipografica rinascimentale non è sfuggita agli storici del libro. Il privilegio e il sistema paneuropeo che si sviluppò sin dalla fine del XV secolo intorno ad esso fornì un

¹ Il presente saggio è stato composto nella seguente modalità: Andrea Ottone ha redatto i paragrafi 1-3, Marius Buning ha redatto in inglese il paragrafo 4, tradotto poi da Andrea Ottone. I presupposti teorici e scientifici del progetto sono stati gettati da Marius Buning, Prime Investigator del progetto *Before Copyright*. Il progetto è finanziato dall'Unione Europea (ERC, BE4COPY, 101042034). Le opinioni espresse in questo articolo sono, tuttavia, formulate esclusivamente dagli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'European Research Council. Né l'Unione Europea né l'istituzione patrocinate debbono essere perciò ritenute responsabili per queste. Il database *Before Copyright* è stato sviluppato da Andrea Ottone in qualità di digital manager del progetto da marzo 2023 a febbraio 2024. L'assetto strutturale del database ha visto anche il contributo con-

supporto giuridico a protezione delle industrie locali calmierando la competizione e promuovendo l'innovazione².

Principali attori di questo sistema furono le istituzioni locali o nazionali da una parte e gli editori dall'altra. Per questa ragione, gli studi sul sistema del privilegio librario si sono mossi dapprima nell'ambito della storia del libro; solo occasionalmente hanno riguardato la storia e la teoria del diritto e, ancor più raramente, altri ambiti disciplinari quali la storia intellettuale e l'epistemologia. La storia della censura libraria, cui il privilegio di stampa è spesso strettamente legato, non ha condiviso questa stessa sorte, avendo ricevuto invece attenzioni da parte di settori trasversali che includono, oltre alla storia del cristianesimo e delle istituzioni, anche la storia culturale e intellettuale, come dimostra l'interesse degli storici della filosofia e della scienza nei confronti delle avverse sorti di molti esponenti del nuovo pensiero. Tuttavia, proprio come la censura libraria, anche il privilegio librario si configurava come mezzo di filtraggio istituzionale del sapere. Sebbene ad essere protetto, almeno in origine, fosse il valore intrinseco del libro come merce, è tuttavia indubbio che questa merce acquisiva valore di mercato anzitutto in ragione dell'appetibilità del contenuto che questa veicolava. Di riflesso, quindi, le istituzioni preposte all'erogazione dei privilegi librari divenivano parte attiva nella promozione di determinati contenuti e forme del sapere.

La qualità di un testo, la rilevanza dei contenuti ma anche la notorietà di un autore o il valore strategico della disciplina rappresentata da un'opera divenivano tutti fattori influenti nella valutazione dell'opportunità di proteggere un'edizione con un privilegio. Il privilegio librario rivela dunque le aspettative commerciali che un'intera comunità, attraverso le proprie istituzioni, riponeva in un determinato testo. Le petizioni di privilegio, provenienti da autori o da editori, ponevano al centro delle motivazioni il timore di iniziative rapaci di ristampa; la concessione del privilegio riconosceva implicitamente il rischio di una competizione sleale sul prodotto in oggetto. L'ottenimento di un privilegio, spesso orgogliosamente ostentato sul frontespizio, era non solo un mezzo di protezione legale ma anche uno strumento di promozione commerciale. Il privilegio, infatti, evidenziava il valore aggiunto di un'opera in ragione del possibile interesse che questa avrebbe potuto suscitare presso alcuni competitori³.

tinuo di Alberto Campillo Pardo, che ha assunto il ruolo di nuovo digital manager da marzo 2024, e Alica-Nana Citron: questi ultimi sono inclusi tra gli autori in quanto i loro interventi e consigli hanno contribuito alla strutturazione del database qui presentato. Alberto Campillo Pardo ha inoltre supervisionato il dataset e l'elaborazione dei grafici in Figura 7 e 8. Si ringraziano anche Pim van Bree e Geert Kessels di LAB1100 per l'aiuto fornito nel perfezionare il modello del database in ambiente Nodegoat. Si coglie anche l'occasione per ringraziare Flavia Bruni per il suo prezioso aiuto in fase di revisione testuale.

² Angela Nuovo, *Le politiche legislative sulla stampa in età moderna*, in: *Privilegi librari nell'Italia del Rinascimento*, a cura di E. Squassina e A. Ottone, Milano: FrancoAngeli, 2019, p. 9-15; Id., *The Book Trade in the Italian Renaissance*, Leiden: Brill, 2013, p. 195-212.

³ Marius Buning, *Privileging the common good: the moral economy of printing privileges in the seventeenth-century Dutch Republic*, in: *Buying and selling. The business of books in early modern Europe*, a cura di S. Graheli, Leiden: Brill, 2019, p. 88-108.

Il privilegio di stampa era inoltre una forma di sponsorizzazione ufficiale da parte di autorità territoriali o religiose. Le autorità emittenti si rivolgevano al richiedente con atteggiamento paternalistico, apprezzandone lo sforzo, il valore e la lealtà personale, per riconoscere poi il significato che il contributo intellettuale proposto avrebbe avuto per l'intera comunità e concedendo dunque il privilegio come atto di benevolenza particolare: nei privilegi papali il beneficiario veniva definito "figlio prediletto"⁴. Similmente, nelle corti laiche la concessione di un privilegio veniva enunciata in una forma non scevra di paternalismo, come in questo privilegio concesso dal Senato Veneto all'editore Michele Tramezino nel 1564:

«Che al fidel nostro Michiel Tramezino sia concesso che niuno altro che lui o chi havrà causa da lui non possa stampar, né far stampar in questa città, né in alcuna altra città o luogo della Signoria nostra, né altrove stampata vender, l'opera intitolata Li essercitii, over meditazioni de i sette giorni della settimana di frate Luigi di Granata, et I sette essercitii di santa Geltruda, et La quinta, et sexta parte del cavaliere Sferamundi, per lo spatio di anni vinti prossimi, sotto pena a i contraffattori di perder tutte le opere da loro stampate, et ducati dieci per cadauna di quelle, uno terzo della quale habbia ad esser del magistrato che farà l'essecutione, uno terzo dell'arsenal, et l'altro di lui supplicante, essendo obligato di osservar quanto è disposto in materia di stampe»⁵.

Difficile non vedere, in questo dialogo fra attori del mondo del libro e istituzioni territoriali, un'intersezione fra commercio, cultura e politica, ove la politica interferiva con la cultura in ragione del commercio, promuovendo, verrebbe da dire privilegiando, determinate fatiche dell'intelletto a discapito di altre.

Il sistema del privilegio era, in ultima analisi, una forma di negoziazione fra privati cittadini e istituzioni, come rivelato dall'etimologia del termine: *privata lex*. Il privilegio librario ricopriva, forse in ragione della prominenza e della strategicità dell'industria libraria occidentale, un ruolo estremamente attivo all'interno di questo sistema. Questo genere di negoziazione privata, che spesso coinvolgeva diversi intermediari in forme clientelari tipiche dell'antico regime, sottopone i parametri di definizione dei singoli privilegi ad un interessante dinamismo. Tracciare le forme di questo dinamismo e lo sviluppo di modelli riconoscibili nello spazio e nel tempo, desumendo da questi eventuali epifenomeni corrispondenti è il proposito del progetto *Before Copyright*.

Con l'intento di coprire un ampio spettro geografico, ovvero lo spazio europeo in cui la civiltà tipografica era attiva, unitamente al proposito di misurare l'evoluzione

⁴ Si veda ad esempio Archivio Apostolico Vaticano, Armarium XLII, volume 29, f. 239r, cit. in Jane Ginsburg, *Proto-proprietà letteraria ed artistica: i privilegi di stampa papali nel XVI secolo*, in: *Privilegi librari nell'Italia del Rinascimento*, cit., p. 122.

⁵ Archivio di Stato di Venezia, Senato, Terra, b. 45, f. 79r-v, cit. in Erica Squassina, *Privilegi librari ed edizioni privilegiate nella Repubblica di Venezia (1527-1565)*, Milano: Milano University Press, 2022, p. 360.

del sistema dei privilegi nell'arco di tre secoli, si è ritenuto necessario l'utilizzo degli strumenti digitali, in quanto in grado di accogliere e gestire una copiosa quantità di dati.

2. La base analogica: dati desumibili da un privilegio librario e loro valore scientifico

Di norma, il privilegio librario situa un evento (la protezione di un'opera letteraria, artistica, tecnica o un'innovazione produttiva legata alla stampa) in un definito contesto geografico (i confini di validità, corrispondenti ai limiti giurisdizionali dall'autorità emittente) e in un determinato periodo di tempo (approssimativamente la durata del privilegio), chiamando in causa determinati attori, generalmente il richiedente e il beneficiario (quando questi non erano la stessa persona, o gruppi di persone)⁶. Tuttavia, ampliando il terreno di osservazione, si può notare come fossero coinvolti molteplici altri elementi. Dall'esempio del 1564 già riportato si evince una ricca messe di dati: un privilegio poteva riguardare molteplici opere letterarie, come nel caso citato, in cui erano tre. Ogni opera poteva poi chiamare in causa più autori, occasionalmente connessi ad altri attori come commentatori, curatori e traduttori. Nell'opera privilegiata potevano inoltre essere presenti illustrazioni, a loro volta collegate ad altre responsabilità. Lo spazio di azione di un privilegio corrispondeva generalmente a quello rappresentato dall'area giurisdizionale dell'autorità emittente: un cittadino o residente di Venezia richiedeva un privilegio valido all'interno del Dominio della Repubblica; tuttavia, i rapporti spaziali potevano essere più articolati nel caso di istituzioni con più ampia giurisdizione⁷. La corte imperiale, ad esempio, poteva concedere privilegi validi all'interno del frastagliato territorio del Sacro Romano Impero anche a cittadini stranieri. Nel 1569 l'imperatore Massimiliano II concesse un privilegio quinquennale al libraio veneziano Marco Antonio de Amadori per gli *Instituta canonica cum glossis* del giurista perugino Giovanni Paolo Lancellotti e le *Conclusiones et opiniones compositae* di un altro giurista, stavolta romano, Antonio Gabrieli⁸: in ragione di tutti gli attori in gioco, le intersezioni geografiche si complicarono notevolmente.

⁶ La definizione dei dati temporali legati a un privilegio è in realtà soggetta a variabili. In alcuni Stati si prevedeva che la durata del privilegio fosse definita dall'ultimazione della stampa di un'opera, rendendo quindi la data di concessione del privilegio solamente indicativa. Si dava inoltre il caso che in alcuni sistemi giuridici il privilegio scadesse qualora l'ultimazione della stampa dell'opera protetta non venisse ultimata entro un anno dalla concessione: cfr. A. Nuovo, *The book trade*, cit., p. 212.

⁷ A Venezia raramente si concedevano privilegi per iniziative editoriali condotte al di fuori dei confini della Serenissima, limitando quindi la relazione spaziale di un privilegio (cfr. A. Nuovo, *The book trade*, cit., p. 209-210); era quindi usuale che un cittadino o residente veneziano richiedesse un privilegio valido nei territori della Repubblica. Per una nota eccezione si veda Erika Squassina, *La protezione del Furioso: Ariosto e il sistema dei privilegi in Italia*, «Bibliotheca.it», 6 (2017), n. 1, p. 9-38, DOI <<https://doi.org/10.6092/issn.2283-9364/7024>>.

⁸ Österreichische Staatsarchiv, AT-OeStA/HHStA RHR Impressoria 1/2-20. Si ringrazia Alica-Nana Citron per la segnalazione di questo esempio.

Tornando all'esempio veneziano proposto prima, si noterà che un'ulteriore articolazione riguarda l'apparato delle pene previste in caso di infrazione. Nel caso specifico, la pena pecuniaria era da destinarsi a tre enti, beneficiari di un terzo ciascuno della sanzione. L'ammontare di quest'ultima, come anche la sua distribuzione fra i destinatari e l'identità degli stessi, poteva variare per periodi temporali e realtà statuali differenti, offrendo un potenziale di interessanti casistiche e modelli interpretativi derivanti. In definitiva, la gestione delle sanzioni legate all'eventuale infrazione di un privilegio intersecava l'interesse più strettamente politico della realtà sociale in cui il privilegio veniva emesso. Nel caso del privilegio concesso a Michiel Tramezino, uno dei dividendi della sanzione era destinato all'Arsenale di Venezia, istituzione strategica per la condotta commerciale e militare della Repubblica. Dietro il variare dei destinatari d'una sanzione come dietro il variare del loro peso si leggono in controtuce epifenomeni che legano insieme priorità culturali, sociali e istituzionali⁹.

Un'altra variabile di estrema rilevanza riguarda il valore culturale espresso dalle opere privilegiate. Il genere letterario lega a stretto giro le vicissitudini dei privilegi librari alla storia intellettuale della prima età moderna. Nell'indicare il potenziale pubblico di lettori cui l'opera era destinata, il genere letterario connette il privilegio alla realtà viva della comunità intellettuale in cui questo era immerso. Nel prediligere un'opera o un genere, le istituzioni supportavano determinati settori del sapere a discapito di altri. Questa modalità di supporto e promozione era ulteriormente manifestata dalla gestione delle sanzioni: quelle più aspre esprimevano infatti una specifica valutazione sul valore commerciale ma anche strategico e intellettuale dell'opera che si intendeva proteggere. Differenti modelli di protezione potrebbero quindi evidenziarsi in base ai campi del sapere rappresentati, seppure approssimativamente, dai diversi generi letterari delle opere privilegiate.

3. La base dati digitale: frammentazione e riaggregazione dei dati desunti

Al fine di gestire la molteplicità di dati desumibili dalle fonti inerenti al sistema del privilegio librario europeo, la scelta del progetto *Before Copyright* è caduta sul software Nodegoat, programma *freeware* sviluppato dalla società olandese LAB1100, in ragione della versatilità della piattaforma nella strutturazione di database relazionali, della possibilità di gestire dati biografici e geografici in prospettiva storica e, in ultimo, delle molteplici funzionalità di creazione e visualizzazione di reti sociali¹⁰.

⁹ Sulla politica di assegnazione delle sanzioni si veda l'analisi offerta per il caso veneziano in Erika Squassina, *The protection of the printing industry in Venice (1560-1580)*, in: *Competition in the European Book Market: Prices and privileges (fifteenth-seventeenth centuries)*, a cura di A. Nuovo, J. Proot, D. Booton, Antwerp: Vereniging van Antwerpse Bibliofielen, 2023, p. 235-251.

¹⁰ <https://nodegoat.net/>.

Nel presentare il back-end della base dati BE4COPY è opportuno partire dalla maschera principale di compilazione dati, ovvero la tabella *Privilege* (Fig. 1). Come mostra lo schema logico del back-end, la tabella *Privilege* dà accesso a tutte le tabelle derivate (Fig. 2).

Figura 1. Back-end del database BE4COPY: tabella principale *Privilege*

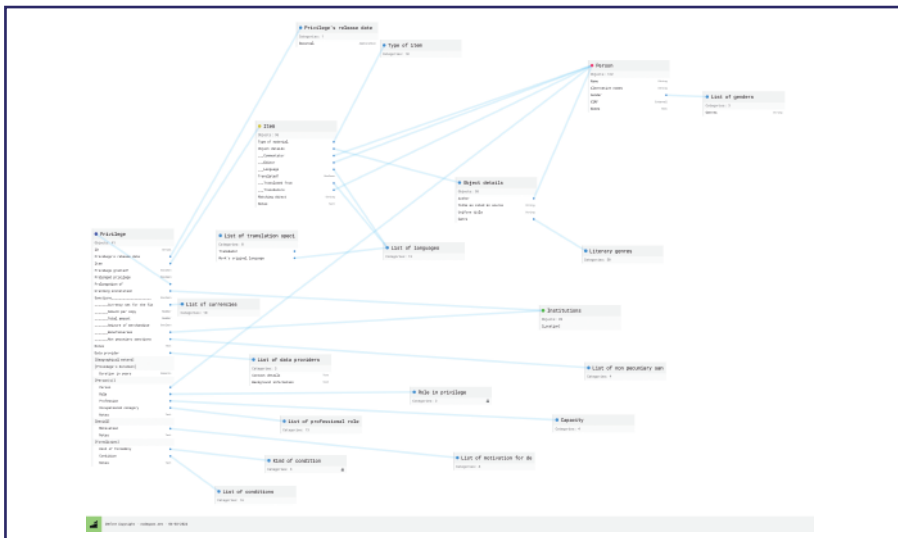


Figura 2. Modello generale della base dati BE4COPY

Fra queste, la tabella *Item*, insieme all'altra tabella derivata *Object details* e alla scheda *Person*, danno modo di inserire una molteplicità di dettagli bibliografici (cfr. Fig. 3-4).

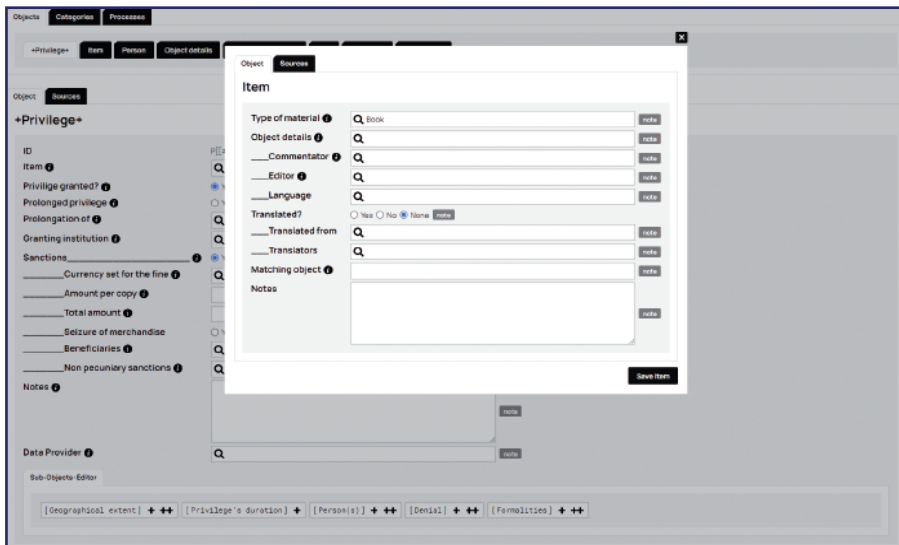


Figura 3. Back-end del database BE4COPY: tabella *Item*

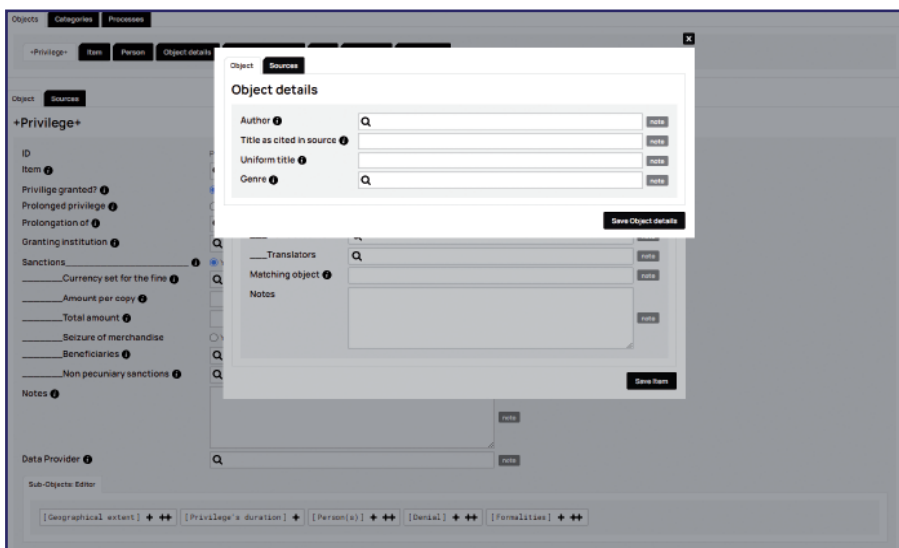


Figura 4. Back-end del database BE4COPY: tabella *Object details*

L'inserimento dei dati avviene percorrendo a ritroso i tre livelli enunciati. Attraverso la tabella *Person*, compilando il campo *VIAF* i dettagli inerenti all'autore sono attinti direttamente dal database Virtual International Authority File¹¹.

¹¹ <https://viaf.org/>.

All'interno della scheda si possono inserire, oltre al nome in forma accettata, forme di rinvio, genere (*Male*, *Female* e *Unknown* nel caso, ad esempio, di entità collettive) ed eventuali note biografiche aggiuntive (Fig. 5-6). Questi dati verranno

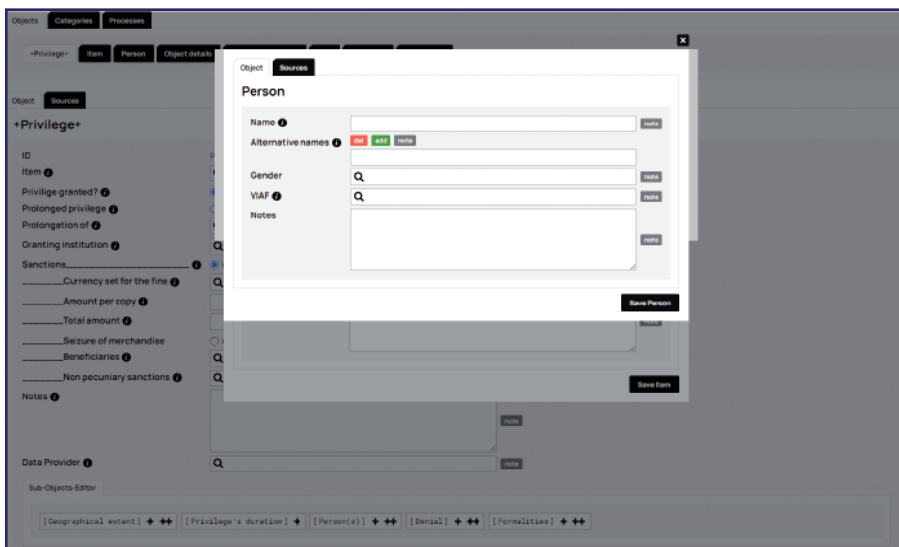


Figura 5. Back-end del database BE4COPY: tabella Person

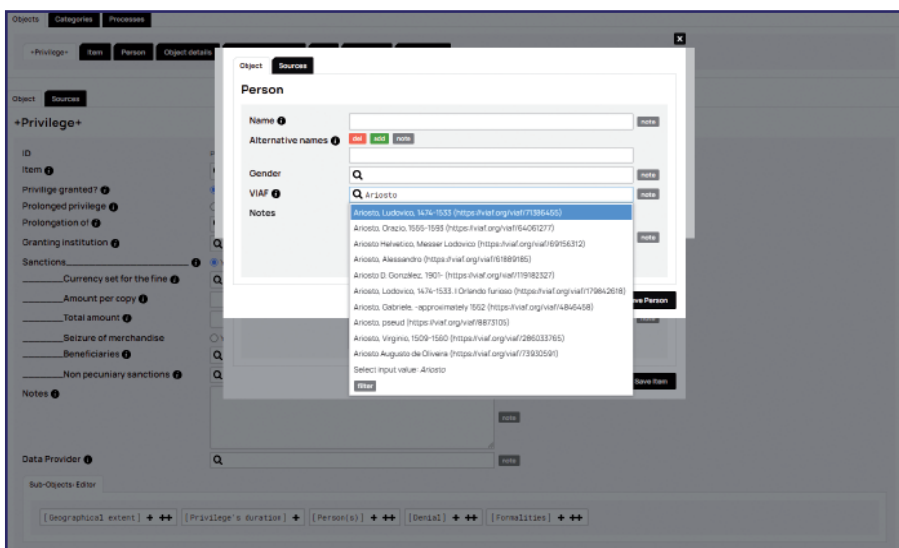


Figura 6. Back-end del database BE4COPY: modalità di ingestione dal database Virtual International Authority File

integrati nel campo *Author*, che è predisposto per contenere molteplici record in caso di opere con autore multiplo. Compilato il campo autore, l'inserimento prosegue tramite la maschera *Object details*, in cui si può fornire il titolo come citato

nella fonte d'archivio o il titolo uniforme; vista la rilevanza per gli scopi analitici del progetto, il genere dell'opera deve essere obbligatoriamente inserito, selezionando da una tendina una sola fra molteplici opzioni basate sulla tassonomia elaborata da Jacques-Charles Brunet¹². Nella maschera *Item*, dopo aver completato la scheda di dettaglio definendo il tipo di oggetto privilegiato (*Book, Broadsheet, Cartography, Globe* ecc.), è possibile fornire dettagli sul commentatore o curatore (*Editor*) attingendo ancora una volta alla tabella *Person* già illustrata (Fig. 4), la lingua o le lingue (non applicabile nel caso di oggetti grafici, come illustrazioni e mappamondi, o partiture musicali prive di testo); nel caso di traduzioni, è possibile specificare la lingua originale e il traduttore (o i traduttori) compilando la corrispondente scheda *Person*. Un campo opzionale (*Matching object*) è riservato all'identificazione dell'opera tramite repertori esterni, in particolare inserendo permalink di record bibliografici.

Nella maschera principale *Privilege* è poi possibile specificare l'esito della petizione (ove la negazione, soprattutto se motivata, è di notevole interesse nel quadro analitico del progetto), o se il privilegio fosse il prolungamento di uno precedentemente elargito. Proseguendo si può fornire notizia riguardo l'autorità emittente, i dettagli sulle sanzioni pecuniarie comminate e sugli eventuali beneficiari.

Nel quadro funzionale della piattaforma Nodegoat gli oggetti subordinati (*Sub objects*) inerenti all'oggetto principale (*Privilege*) permettono di gestire le attribuzioni cronologiche e geografiche dei dati di interesse connessi all'oggetto stesso, nello specifico (Fig. 1): *Geographic extent* (finalizzato a definire l'area di influenza del privilegio librario in oggetto), *Privilege duration* (tesa a definire la durata del privilegio) e *Person(s)* (destinato a gestire la determinazione biografica del richiedente o beneficiario di un privilegio). Sempre nell'area dei *sub objects* sono presenti le tabelle *Denial* e *Formalities*: la prima è destinata a fornire dettagli sull'eventuale diniego di un privilegio e la seconda a fornire elementi inerenti agli eventuali obblighi stipulati dal privilegio per garantirne la validità.

Per la gestione dei dati geografici, Nodegoat mette a disposizione un database di 137.514 luoghi pre-settati, offrendo ai singoli progetti la possibilità di aggiungerne altri nel proprio spazio gestionale all'interno della piattaforma. Quest'ultima, inoltre, integra lo standard GeoJSON permettendo una buona duttilità nel produrre schemi di visualizzazione dei dati. La funzione viene utilizzata per la schematizzazione visuale delle aree di influenza dei privilegi librari. La visualizzazione cronogeografica di dati relativi all'età moderna deve necessariamente tenere conto dei possibili cambiamenti di denominazione o alterazione dei confini territoriali di alcune località. La possibilità di creare geometrie fittizie per rappresentare confini variabili permette di visualizzare le aree di estensione dei privilegi e i rapporti di prossi-

¹² Si rimanda indicativamente all'edizione inglese Jacques-Charles Brunet – Donald Bruce McKeon, *The classification system of Jacques-Charles Brunet*, Baton Rouge: Louisiana State University, Graduate School of Library Science, 1976.

mità spaziale o sequenzialità temporale nell'ambito del mercato librario europeo che, in età coloniale, poteva estendersi alle aree transoceaniche. La visualizzazione dei dati inerenti al privilegio librario europeo su una mappa e l'intersezione con elementi cronologici offrono il vantaggio di dare la misura del carattere transnazionale del fenomeno, in particolare per realtà come il Sacro Romano Impero o la Santa Sede, la cui giurisdizione valicava idealmente i confini statuali del reggente (Fig. 7).

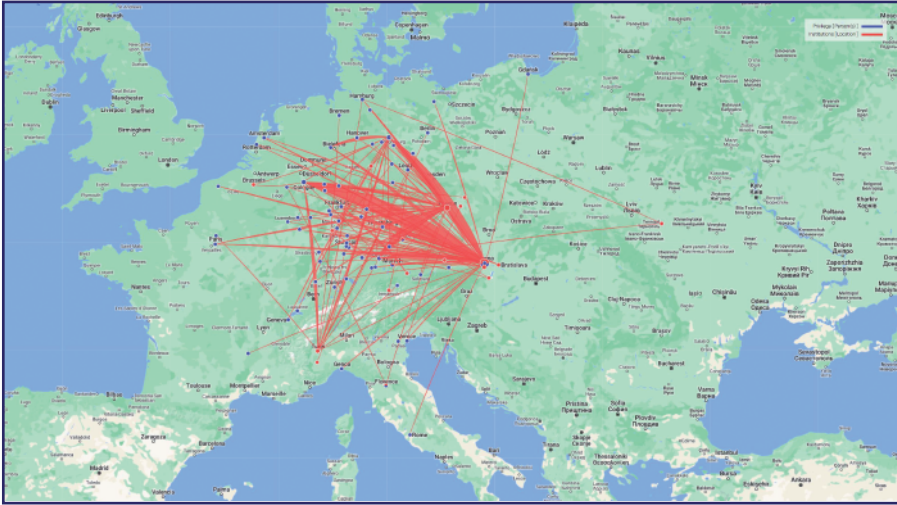


Figura 7. Visualizzazione dei dati geografici inerenti ai privilegi rilasciati dalla corte imperiale nel XVIII secolo

Un'altra funzione interessante di Nodegoat riguarda la modalità di visualizzazione dei collegamenti all'interno di una rete sociale. Ciascun elemento isolato nel processo di frammentazione delle informazioni inerenti a un privilegio (beneficiario, autore, editore, titolo, genere letterario, autorità emittente ecc.) diventa un nodo all'interno di un reticolo di dati interconnessi. I nodi ricorrenti con maggiore frequenza o con un numero più alto di relazioni con altri nodi vengono evidenziati nella mappa relazionale secondo gradienti dimensionali variabili stabiliti manualmente in fase di analisi dei dati (Fig. 8); al contrario, i dati con un minor numero di relazioni sono collocati al margine della rete relazionale come punti periferici. La visualizzazione dell'intero tessuto reticolare generato dal dataset può essere gestita diacronicamente, permettendo di isolare determinati periodi storici e di mostrare la sequenzialità della distribuzione dei dati con il progredire del tempo.

La doppia modalità di visualizzazione dei dati, quella crono-geografica e quella di formazione di reti relazionali nel tempo, permette di studiare l'evoluzione del sistema del privilegio su scala europea da molteplici angolazioni ponendo in luce l'intersezione tra fenomeni sociali, politici e culturali e la gestione dinamica della politica di controllo sulla produzione del sapere.

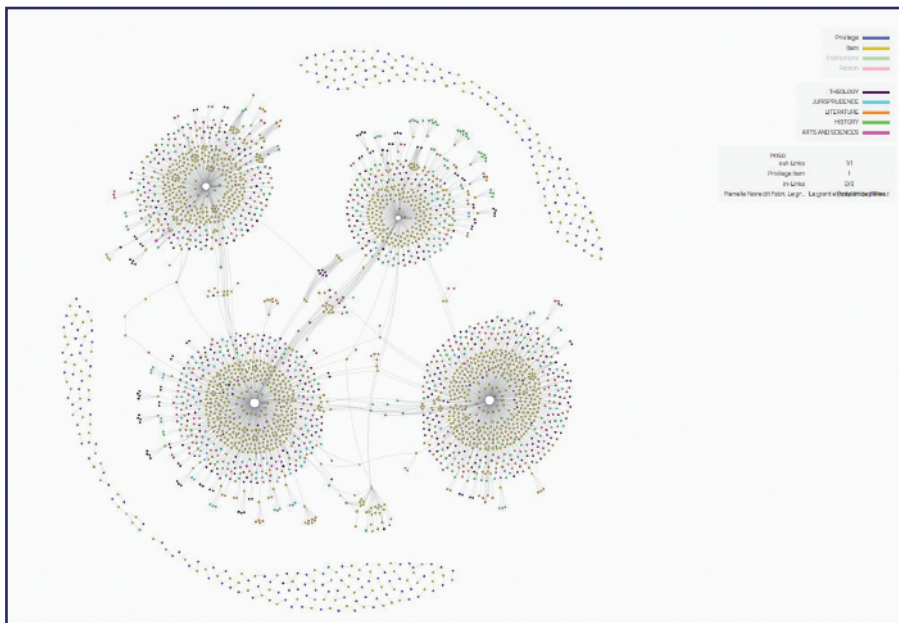


Figura 8. Esempio di rete sociale sviluppata in ambiente Nodegoat: i dati sono qui organizzati per lingua e genere letterario delle opere privilegiate

4. Prospettive di implementazione e pubblicazione dei dati

Before Copyright non si muove in uno spazio di ricerca inesplorato; al contrario, risponde allo stimolo fornito da indagini che si sono sviluppate indipendentemente per coprire porzioni frammentarie, seppur fondamentali, del mercato tipografico europeo della prima età moderna. Il proposito del progetto è quello di integrare questi studi in un ecosistema digitale comune e di espandere ulteriormente la raccolta dei dati significativi. Con questo fine, il gruppo di ricerca condurrà esplorazioni archivistiche autonome ma si propone di accogliere, oltre a dati già editi, anche dati inediti forniti da ricercatori esterni. Questo proposito nasce dalla consapevolezza che iniziative pregresse o in corso non hanno trovato un idoneo approdo editoriale spesso a causa dell'esiguità dei dati raccolti, specialmente in quanto relativi a centri di stampa minori, con una produzione di privilegi limitata o scarsamente documentata. Queste informazioni, che isolate possono essere ritenute poco significative, diventano invece tasselli rilevanti all'interno di un contesto organico ad ampio spettro e possono rivelarsi utili a stimolare nuove linee di ricerca. Il caso diametralmente opposto è rappresentato da una messe di dati cospicua che non trova però un'infrastruttura idonea per la gestione e analisi per la formulazione di astrazioni e sintesi scientifiche.

In ragione di queste e altre possibili casistiche, il progetto si propone di integrare i dati offerti da quanti vorranno aderire al progetto offrendo in cambio un sistema

di accreditamento della proprietà intellettuale sui dati forniti e sul lavoro svolto che si dipana su più livelli. I collaboratori verranno riconosciuti come autori dei dati all'interno del database, mentre al gruppo *Before Copyright* spetterà il compito di uniformare le informazioni al fine di popolare la banca dati in accordo con i propositi scientifici e gli standard editoriali del progetto. Il progetto offre inoltre l'opportunità di pubblicare i dati, unitamente ai risultati analitici raggiunti, come saggi all'interno di miscelanee o come monografie autonome in una collana digitale con revisione fra pari e ad accesso aperto. In entrambi i casi, l'apparato critico può variare in base al livello di approfondimento desiderato, da una semplice presentazione del contesto politico-istituzionale e commerciale della realtà statale che ha prodotto i privilegi presentati a un'analisi più dettagliata dei dati. La pubblicazione è interamente patrocinata dal progetto, che avrà anche cura dell'editing dei dati per la pubblicazione dell'e-book.

Il progetto avrà corso d'opera sotto gli auspici dell'European Research Council fino ad agosto 2027. I ricercatori che vorranno aderire al piano editoriale proposto potranno contattare il gruppo di ricerca utilizzando le informazioni di contatto disponibili presso la pagina web di *Before Copyright*¹³.

This paper discusses the theoretical premises, the operative functions, and the publishing perspectives of a database on early modern printing privileges. This database has been developed within the framework of the "Before Copyright" project, funded by the European Research Council and pursued at the Department of Archaeology, Conservation and History of the University of Oslo. Although initially focused on book history, this project aims to contribute to fields of study such as intellectual history, legal history and legal theory. The theoretical premise is that printing privileges, aside from being an instrument of commercial promotion, also served as means through which territorial states interfered in cultural and intellectual dynamics by filtering whole fields of knowledge. In order to build an interpretative model around this hypothesis, a relational database was created to manage a vast amount of data. The said database will be used to fragment and reaggregate data according to multiple logical and investigative purposes. The dataset, which includes bibliographical, geographical and biographical elements, is derived from a vast number of printing privileges spanning from 1470s to circa 1800. The ante quem terminus is set at a period of time when the printing privilege system began to decline, eventually being replaced by modern copyright law.

¹³ <https://www.hf.uio.no/iakh/english/research/projects/before-copyright/>.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2024